

Bellinzona città ferroviaria

“Nello spazio tra la caserma, la chiesa di S. Giovanni e la Posta è sorto un magnifico quartiere moderno, detto di S. Giovanni, con strade e viali adornati da ville e da palazzi sì da formare la parte più attraente della città.”

Eligio Pometta, Guida di Bellinzona, 1909

Il Boulevard

Già nel 1873 alcuni patrizi pensano che il percorso in terra battuta, che unisce la stazione all'antico borgo, richieda una nobilitazione secondo il nuovo modello urbanistico dei boulevard delle moderne città europee dell'Ottocento, che abbandonano definitivamente la struttura medievale. Il Viale Stazione, detto inizialmente anche *Boulevard de la gare*, ultimato nel 1875, viene disegnato con molta cura e ornato da due filari di alberi (tagliati nel 1928). Le case che sorgono sono sottoposte alla Commissione edilizia per il controllo del carattere unitario e decoroso degli edifici: ville signorili, alberghi, palazzi e negozi. L'arteria, che ha lo scopo di collegare i poli opposti, la stazione e il cuore della città, si inserisce nella struttura medievale interrompendo il muro di cinta. Lunga solo 555 metri si distingue presto anche come luogo di incontro e principale passeggiata per i residenti.

Il Viale mantiene il suo centrale ruolo urbano anche quando, portato a termine il progetto Alptransit (Galleria di base del San Gottardo e del Ceneri), Bellinzona diventa un nodo di transito intermodale, detto anche “porta del Ticino”. Infatti l'inaugurazione della nuova stazione nel 2019 e la riqualificazione della piazza, con un appropriato arredo, conferiscono al boulevard una rinnovata conclusione.

Dalla ferrovia all'industria

Lo sviluppo dei traffici ferroviari procura alla città anche un nuovo sbocco economico con l'insediamento delle Officine di riparazione FFS, raggiunto con determinazione nonostante la concorrenza di altre località (Biasca e Altdorf). La città gioca molte carte con la Società del Gottardo che doveva decidere l'ubicazione: la sua centralità rispetto alla linea ferroviaria, la disponibilità gratuita di un terreno, il minor costo della vita e la presenza di alcuni capannoni di manutenzione operativi dal 1875. Firmata la convenzione nel 1882, la costruzione è realizzata dal 1886 al 1889 e ubicata in una vasta area a nord-ovest della stazione. L'importante struttura a carattere industriale con la sua estensione di 80'000 metri quadri supera l'area del nucleo storico. Inizialmente impiega 61 operai che crescono a 425 nel 1894 e raggiunge i 700 addetti nel 1967.

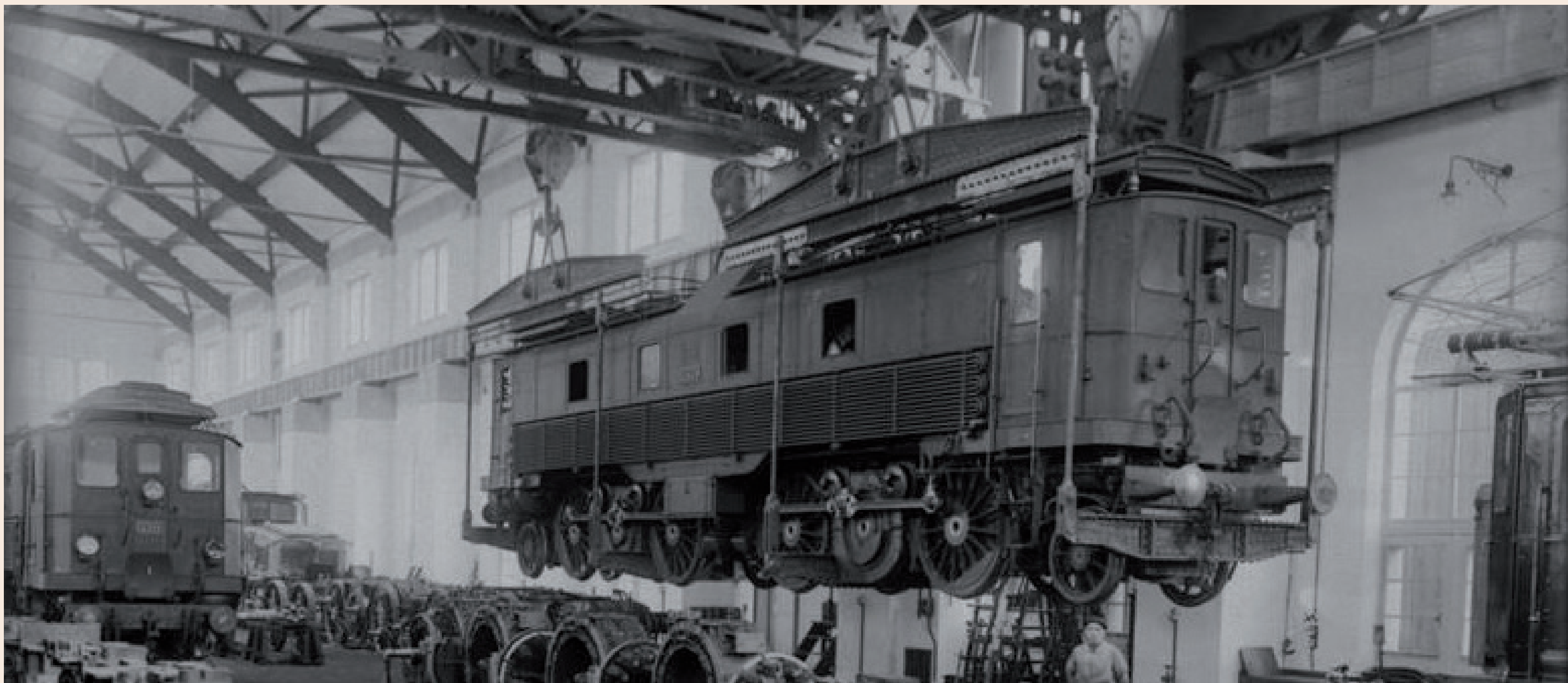
La “Cattedrale”, edificata nel 1919, resta la più importante costruzione del Cantone realizzata in seguito all'elettrificazione della ferrovia. La prima locomotrice che ha fatto ingresso nell'edificio è stato lo storico “Coccodrillo”, progettato dalle FFS proprio per il transito dal San Gottardo.

Le officine hanno rappresentato la maggiore industria cantonale nel settore manifatturiero e per la città un elemento identitario, ma recentemente l'evoluzione tecnologica ha costretto alla decisione del loro trasferimento dal 2026 a Castione. Per la storica area delle Officine si prospetta la nascita di un nuovo fulcro urbano di grande valore, dai nuovi contenuti dedicati a ricerca, lavoro, abitazioni e aree pubbliche per la collettività. Rimarrà però il loro simbolo nella “Cattedrale”, dichiarata patrimonio storico protetto.

Cresce un nuovo quartiere

La ferrovia, la stazione, le Officine originano una rapida crescita demografica della Città che richiede nuovi quartieri residenziali. Si tratta in particolare di una consistente colonia svizzero-tedesca formata da dirigenti, ingegneri, ferrovieri, operai specializzati della Gottardbahn a cui era anche stata assicurata la scuola elementare e l'assistenza ospedaliera in lingua tedesca. Le autorità intervengono con un notevole piano urbanistico a trama ortogonale che dà vita al quartiere residenziale di San Giovanni. Le ville di stile eclettico o neoclassico, monofamiliari o bifamiliari dei dirigenti e degli impiegati, si alternano alle case plurifamiliari dei tecnici e degli operai. L'estetica è completata da giardini privati, aiuole e spazi verdi pubblici che facilitano la crescita di un quartiere solidale e vivace, stimolato dalla vita associativa.

Anche gli edifici e il quadrilatero del San Giovanni (Viale Officine, Via Ludovico il Moro, Via Cancelliere Molo e Visconti) nel 2017 sono stati definiti dall'Ufficio beni culturali patrimonio storico da conservare.



Gli interni della Cattedrale, Archivio Officine – Bellinzona



Quartiere San Giovanni oggi

1915

Inaugurazione
Scuola d'Arti e Mestieri
a Bellinzona

2019

Ampliamento
della Stazione e nuovo
assetto della piazza

2026

Trasferimento
delle Officine
a Castione

1919

Costruzione
della “Cattedrale”

2020

Inaugurazione
Galleria del Ceneri

La “Cattedrale”, sede delle Officine inaugurata nel 1919

